

# ADHD: Disturbo da Deficit di Attenzione/Iperattività.

## Appunti 1

Gli alunni con ADHD presentano **due tipici problemi**:

l'incapacità di mantenere a lungo l'attenzione e l'impulsività.

I comportamenti predominanti (presenti interamente o in parte):

- compiere errori di distrazione;
- non sapere stare attenti a lungo;
- non ascoltare chi parla;
- non seguire le istruzioni;
- non organizzarsi nei compiti;
- evitare l'impegno eccessivo;
- perdere le cose;
- lasciarsi distrarre da stimoli estranei;
- essere sbadati.

A questi possiamo aggiungere **sintomi di «impulsività»**:

- tendenza a rispondere frettolosamente;
- l'invadenza;
- l'incapacità di aspettare il proprio turno.

Si possono associare problemi sociali e **difficoltà di apprendimento**.

Queste ultime si presentano con un dislivello tra quello che l'alunno potrebbe fare e gli effettivi obiettivi di apprendimento che egli raggiunge.

Spesso questo Disturbo si presenta in comorbidità con il DSA.

Le manifestazioni di disattenzione **non sono associate a una mancanza di attenzione** ma a una sintonizzazione dell'attenzione su stimoli diversi da quelli che vorrebbe l'insegnante.

Sarebbe quindi opportuno parlare di un **diverso orientamento dell'attenzione selettiva**, non corrispondente alle aspettative del contesto, piuttosto che a un disturbo di attenzione.

Il disturbo attentivo è rappresentato dalla **mancanza di concentrazione**, cioè dalla incapacità di focalizzarsi su un contenuto e di mantenere l'attenzione su di esso. Si parla quindi di **problema di attenzione sostenuta o attenzione mantenuta**. Quando il bambino è sotto pressione sembra capace di mantenere l'attenzione per un tempo sufficientemente lungo: se vengono esaminati individualmente conservano l'attenzione su quanto richiesto; al contrario, quando si trovano in classe o sono lasciati da soli, si distraggono. Si parla quindi di **deficit di autoregolazione**.

L'attenzione può essere *eteroregolata* (come accade quando un'altra persona ci guida e regola il comportamento) o *autoregolata* (quando il bambino è solo nel gestire e controllare la propria attenzione).

Gli alunni con ADHD cercano con ansia e frequenza il rapporto privilegiato con un'altra persona, sia perché avvertono il bisogno di interazione, sia perché in questo modo possono essere aiutati a procedere nei momenti di difficoltà.

Dalla difficoltà di autoregolazione derivano altri problemi, come l'incapacità di organizzarsi, di pianificare, di utilizzare strategie.

Nell'affrontare un compito di memorizzazione, il bambino con ADHD sa quello che deve fare, ma non prende ugualmente l'iniziativa: **solo se riceve gli appropriati consigli ed è guidato a usarli** raggiunge buoni risultati di memoria.

A cura del Prof. *Walter Galli*

Dal testo di Cesare Cornoldi, *Le difficoltà di apprendimento a scuola*, Il Mulino 2013